

*rito romano*

**16 maggio 2010**

## **ASCENSIONE DEL SIGNORE (C)**

*Colore liturgico: bianco*

***Oggi ... abbiamo penetrato in Cristo le  
sublimità dei cieli: abbiamo acquistato in  
Cristo molto più di quanto per l'odio del  
diavolo avevamo perduto.***

***S. Leone Magno, Discorso 74, 4\****

### **LITURGIA DELLA PAROLA**

#### **PRIMA LETTURA (At 1,1-11)**

*Fu elevato in alto sotto i loro occhi.*

Dagli Atti degli Apostoli

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

#### **SALMO RESPONSORIALE**

**Dal Salmo 46**

***R. Ascende il Signore tra canti di gioia.***

Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia,  
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,

---

\* Dal *Sussidio biblico-patristico per la liturgia domenicale*, a cura di don Santino Corsi, ed. Guaraldi

grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,  
il Signore al suono di tromba.  
Cantate inni a Dio, cantate inni,  
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,  
cantate inni con arte.  
Dio regna sulle genti,  
Dio siede sul suo trono santo.

## **SECONDA LETTURA (Eb 9,24-28;10,19-23)**

*Cristo è entrato nel cielo stesso.*

Dalla lettera agli Ebrei

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte.

Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

Fratelli, poiché abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, e poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio, accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso.

## **Canto al Vangelo (Mt 28,19.20)**

Alleluia, alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore,  
ecco, io sono con voi tutti i giorni,  
fino alla fine del mondo.

Alleluia.

## **VANGELO (Lc 24,46-53)**

*Mentre li benediceva veniva portato verso il cielo.*

\* Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

## **PREGHIERA DEI FEDELI**

Il Signore è salito al cielo per portarci un giorno con lui. Nel frattempo ci lascia una missione tutt'altro che banale e scontata: essere prova viva del suo amore.

Preghiamo insieme e diciamo: Signore aiutaci a compiere la nostra ascensione.

1. Perché la chiesa, chiamata a vivere il periodo di mezzo tra la tua venuta e il regno dei cieli, sappia sempre mantenere salde le sue radici e libero il suo sguardo verso il futuro. Preghiamo.

2. Perché l'impossibilità di aver vissuto nei tempi della tua venuta sulla terra non ci impedisca di essere tuoi discepoli oggi. Preghiamo.

3. Perché sappiamo riconoscere la realtà di ogni giorno come un dono. Preghiamo.

4. Perché la tua benedizione ci ricordi sempre che siamo amati, protetti e accolti come figli di Dio. Preghiamo.

O Padre, Tu hai mandato il tuo unico Figlio sulla terra per salvarci dal peccato. Nei giorni in cui la sua presenza è lontana da noi, ricordaci sempre che è il tuo amore che ci ha salvati. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

## **PERCORSO ESEGETICO \***

***Gesù risorto dona ai suoi discepoli l'intelligenza delle Scritture mostrando come la storia della salvezza si compia in lui morto, risorto e predicato nel mondo.***

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 5, 31-47

Voi scrutate le Scritture credendo di avere in esse la vita eterna; ebbene, sono proprio esse che mi rendono testimonianza. (v. 39)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 4, 14-21

Allora cominciai a dire: "Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi". (v. 21)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 24, 13-45

Cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. (v. 27)

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI, CAP. 8, 26-40

Filippo, prendendo a parlare e partendo da quel passo della Scrittura, gli annunciò la buona novella di Gesù. (v. 35)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI ROMANI, CAP. 1, 1-17

Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per vocazione, prescelto per annunciare il vangelo di Dio, che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture. (v. 1-2)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO A TIMOTEO, CAP. 3, 14-16

Dobbiamo confessare che grande è il mistero della pietà: Egli si manifestò nella carne, fu giustificato nello Spirito, apparve agli angeli, fu annunciato ai pagani, fu creduto nel mondo, fu assunto nella gloria. (v. 16)

DAL LIBRO DELL'APOCALISSE, CAP. 5

Uno dei vegliardi mi disse: "Non piangere più; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli". (v. 5)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA, CAP. 29, 15-24

Udranno in quel giorno i sordi le parole di un libro; liberati dall'oscurità e dalle tenebre, gli occhi dei ciechi vedranno. (v. 18)

## COMMENTO PATRISTICO \*

**S. LEONE MAGNO**  
**Dal Discorso 74, 2-5**

Dilettissimi, il Signore dopo aver compiuto tutto ciò che conveniva alla predicazione del Vangelo e ai misteri del Nuovo Testamento, quaranta giorni dopo la risurrezione, elevandosi al cielo sotto lo sguardo dei discepoli, pose termine alla sua presenza corporale per restare alla destra del Padre fino a quando si compiranno i tempi divinamente stabiliti per moltiplicare i figli della Chiesa: allora egli verrà per giudicare i vivi e i morti in quella stessa carne nella quale ascese. Quel che era visibile del nostro Redentore, passò sotto i segni sacramentali. E perché più eccellente e più forte fosse la fede, la dottrina prese il posto della visione con lo scopo che i cuori dei credenti, illuminati da suprema luce, ne seguissero l'autorità.

Tale fede fu accresciuta con l'ascensione del Signore e irrobustita col dono dello Spirito Santo. Per questo essi non temettero più le catene, le carceri, l'esilio, la fame, il fuoco, l'essere sbranati dalle fiere, né i supplizi raffinati dalla crudeltà dei persecutori. Per questa fede in ogni parte del mondo non solo uomini, ma anche donne, non solo fanciulletti inermi, ma anche tenere bambine, combatterono fino all'effusione del loro sangue.

Questa è la fede che ha messo in fuga i demoni, ha scacciato le malattie, ha risuscitato i morti. Persino i santi Apostoli che erano stati confermati da tanti miracoli e ammaestrati da frequenti discorsi, ma che avevano provato spavento per la atrocità della passione del Signore e non senza esitazione avevano accettato la verità della risurrezione di lui, dal momento dell'ascensione ricevettero sì gran profitto che si mutò per essi in gaudio quel che prima li aveva riempiti di timore. Erano protesi, infatti, con tutta la tensione contemplativa della mente verso la divinità di colui che sedeva alla destra del Padre. Non erano più trattenuti ora dall'oggetto della visione corporea per cui fosse meno possibile applicarsi con l'acume della mente in colui che discendendo non si era assentato dal Padre, né ascendendo si era allontanato dai discepoli.

Dilettissimi, il Figlio dell'uomo e Figlio di Dio si manifestò in maniera più elevata e più sacra quando entrò nella gloria del Padre in maestà. Allora incominciò a essere presente in modo ineffabile chi si era allontanato alquanto con l'umanità. Allora la fede con più consapevolezza, mediante i passi della mente, cominciò ad accostarsi al Figlio riconoscendolo uguale al Padre, e a fare a meno di sperimentare in Cristo la sostanza corporea, che è minore del Padre. Certamente, pur continuando a esistere la natura nel corpo glorificato, la fede dei credenti era stimolata a toccare, non con mano di carne, ma con intelligenza di spirito, l'Unigenito che è uguale al Genitore. Di qui si comprende perché a Maria Maddalena, che nell'accostarsi di corsa a lui per abbracciarlo rappresentava la Chiesa, il Signore disse: *Non tenermi così, perché non ancora sono asceso al Padre* (Gv

20, 17), intendendo dirle: Non voglio che tu ti avvicini a me con vicinanza corporale, né che mi riconosca con i sensi corporei. Ti trasporto a cose più sublimi, ti offro cose più grandi; quando sarò asceso al Padre, allora mi abbraccerai con più perfezione e verità, perché raggiungerai ciò che non tocchi, crederai ciò che non vedi. ...

Esultiamo con spirituale gaudio; rallegriamoci nel presentare a Dio un degno ringraziamento, solleviamo liberamente gli occhi della mente a quell'altezza nella quale Cristo si trova. I desideri terreni non aggravino più gli animi invitati all'alto: gli eletti alle cose eterne non si lascino preoccupare da ciò che perirà. Chi si è inoltrato nella via della verità, non si lasci trattenere da ingannevoli attrattive. I fedeli passino per queste realtà temporali nella consapevolezza di essere pellegrini in questa valle del mondo, ove, se sono forniti di alcune comodità, non devono con sfrenatezza abbracciarle, ma costantemente superarle. Il beatissimo Pietro ci esorta a tale fervore religioso e in conformità alla carità che per le pecorelle di Cristo, affidate alle sue cure pastorali, concepì nella triplice professione di amore verso il Signore, istantemente ci prega: *Carissimi, vi supplico, quali stranieri e pellegrini su questa terra, di astenervi dalle cupidigie carnali che fanno guerra all'anima* (1 Pt 2, 11). ... Perciò facciamo resistenza, o dilette, a questo male così pestilenziale; e seguiamo la carità senza di cui nessuna virtù si sostiene. Il nostro scopo è di poter anche noi salire a Cristo per quella via dell'amore, per la quale a noi egli è disceso.